

Sellerio ristampa «Francesca e Nunziata» esordio a 67 anni della scrittrice di Torre Annunziata. Nel 2011, pochi mesi dopo la sua scomparsa, le copie del romanzo, diventato anche film tv con Loren e Gerini, andarono esaurite, divennero introvabili

Orsini Natale il ritorno

Ugo Cundari

Esordi sessantasettenne Maria Orsini Natale con un romanzo diventato subito un best seller, *Francesca e Nunziata*. In pochi anni diverse ristampe, trentacinquemila copie vendute e sei traduzioni. Nel 2001 Lina Wertmüller ne trasse un film per la televisione con Sophia Loren, Giancarlo Giannini, Claudia Gerini e Raoul Bova. Nel 2011, pochi mesi dopo la morte dell'autrice a ottantadue anni nella sua città natale di Torre Annunziata, il romanzo scomparve dalle librerie. Sembrava destinato all'oblio, a quella pena comminata spesso ai capolavori della letteratura per oscuri meccanismi editoriali. Due anni fa ci fu quasi una rivolta popolare in una libreria di Torre Annunziata per invocare una riedizione del romanzo che finalmente torna disponibile il 4 giugno per Sellerio (pagine 488, euro 16).

La narrazione inizia in costiera amalfitana, con un vecchio pastaio che decide di trasferire l'attività a Torre Annunziata in un nuovo e più ampio officio. Dopo la sua morte, a prendere il comando è la nipote Francesca capace nel miracolo di trasformare il pastificio in una vera e

UN LIBRO SEMPRE ATTUALE NEI TEMI E NELLA SCRITTURA LA FORZA AL FEMMINILE IL PERICOLO FASCISTA E IL MONDO DEL LAVORO



MARIA ORSINI NATALE
FRANCESCA
E NUNZIATA
SELLERIO
PAGINE 488
EURO 16

PRIMADONNA
Sophia Loren
nel film tv
«Francesca
e Nunziata»
di Lina
Wertmüller



propria impresa industriale. Ha nove figli ma nessuno vuole continuare nell'attività. A farlo sarà la figlia adottiva, Nunziata, che, tra vicissitudini e rischi di fallimento, si dimostrerà ancora più brava della matrigna nel far rendere «l'arte bianca».

Lo sfondo storico è ampio. Prima c'è lo sbarco di Garibaldi, la caduta dei Borbone, il brigantaggio e la nascita dello Stato italiano, poi le due guerre mondiali con nel mezzo l'avanzata del fascismo fino al 1940, quando «sul mondo grava caligine» e le macchine, «nemiche di sempre», stanno per sostituire gli operai, la serialità l'artigianalità. Il romanzo è una grande epopea familiare con protagoniste tutte al femminile, due donne fiere e decise, ingegnose e coraggiose, smaniose di fare bene e del bene. Gli uomini a loro legate vivono come una maledizione il ruolo subalterno. Al di là della grandezza dei personaggi, dotati tutti, anche i comprimari, di una intensità straordinaria (le donne di servizio abituate a stare nell'ombra, a essere fantasmi dietro le quinte, hanno un «corpo senza sesso») e spesso di nomi propri strabilianti come nonna Trofimenia e le zie Papele e Tenza, a colpire, rileggendo il romanzo a distanza di anni, è la limpidezza dello stile, vicino a quello di Domenico Rea, e la Orsini vinse il pre-



SUCCESSO
Maria Orsini
Natale (Torre
Annunziata
1928-2010)
con
«Francesca
e Nunziata»
fu
semifinalista
al Premio
Strega

Al museo Darwin-Dohrn

«In altro mare» con l'incantatrice Moby Dick

Da stasera a domenica «In altro mare - Incontri con le creature degli abissi», rassegna ideata e diretta artisticamente da Rosalba Di Girolamo per Baba Yaga Teatro che si svolge al Museo Darwin-Dohrn (Villa Comunale): si inizia alle 20.45 con la stessa Di Girolamo in «Moby Dick» l'incantatrice - primo studio», monologo per sette voci intorno alla balena bianca, un libero adattamento della stessa Di Girolamo da «Moby Dick» di

Herman Melville. In scena anche Rocco Zaccagnino alla fisarmonica e Marco Messina dei 99 Posse, live electronics. Un reading musicato che si sviluppa in un flusso ininterrotto di suoni e voci, tra tempeste sonore, monologhi interiori e ballate in fisarmonica, dialoghi e profezie, fondendo musica elettronica originale e musica acustica in fisarmonica con voci narranti diverse ottenute rimodulando elettronicamente un'unica voce.

mio dedicato allo scrittore di Nofì nell'anno dell'esordio. Uno stile che con il tempo non è invecchiato. Di solito i romanzi dotati di una scrittura forte, tarata su espressioni e immagini in cui sono frequenti parole e costruzioni desuete, a volte forbite, fanno presa sul lettore la prima volta. Poi, con il passare del tempo, rivelano la patina di antichità in principio non registrata. Con il romanzo della Orsini questa sensazione non c'è, persiste il fascino di una scrittura rivelatoria, potente, magnifica e perturbante, tesa nel continuo sforzo di racchiudere in poche righe l'alto e il basso, l'oscuro e il luminoso, già dall'incipit: «Francesca era nata il sei di gennaio del milleottocentoquarantanove. Era nata su una di quelle alture della costa amalfitana dove la terra precipita e dirupa in un cielo capovolto, che nelle notti serene le luci delle lampare fanno stellato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI FONDONO STORIA E TERRITORIO DA GARIBALDI ALLE GUERRE MONDIALI DALLA COSTIERA ALL'HINTERLAND OPERAIO

Iannotta tra Napoli e Parigi le due culle dell'avvocatura

Massimo Di Lauro

Credo che nessuno scriverebbe un libro su *L'eloquenza forense a Parigi* se non avesse ragione di credere che i suoi maggiori esponenti abbiano parecchie cose in comune con i grandi protagonisti in toga della Napoli dell'Otto-Novecento, vera e propria forza di attrazione per le giovani generazioni forensi.

Gaetano Iannotta, avvocato di lungo corso e storico dell'avvocatura, dopo aver pubblicato nel 2020 un volume sull'eloquenza forense italiana, ritorna sulla storia dell'avvocatura dimostrando - scrive nella bella prefazione Dario Luongo, ordinario di storia del diritto medievale e moderno nell'università Parthenope - come l'avvocatura abbia sempre rappresentato un fondamentale presidio di libertà contro ogni forma di arbitrio e di sopraffa-

zione. Il libro abbraccia un lungo periodo della storia del grande Paese d'oltralpe che va dall'antico Regime fino alle vicende Novecentesche del foro parigino, che vedono gli avvocati in prima linea nella battaglia per la difesa della libertà della scienza e dell'arte.

Iannotta parte dal ruolo svolto da questi ultimi nelle vicende rivoluzionarie che segnarono, anche simbolicamente, il trapasso dall'antico al nuovo Regime e dedica un capitolo importante della monogra-

IL PONTE CHE PORTA DA HENRY-ROBERT A ENRICO DE NICOLA COME SNODO VERSO L'ORATORIA FORENSE MODERNA

fia alla figura di Robespierre avvocato, e alle battaglie da lui combattute in difesa dei diritti dei cittadini contro i provvedimenti arbitrari dei pubblici poteri. Almeno fino a quando le dinamiche rivoluzionarie e una sorta di radicalismo anti-giurisdizionale in cui venne coinvolto non lo indussero, con una sensazione di inversione di rotta, ad impedire ai forensi di indossare la toga, e persino di formare un «ordine» che li rappresentasse. La storia ci ricorda che fu Napoleone a ripristinarlo, ma a condizione che la nomina del presidente e dei componenti del Consiglio fosse demandata al Procuratore generale. Con pennellate suggestive, Iannotta compone i ritratti dei protagonisti della grande tradizione forense francese (da Linguet a Gerbier, da Berryer a Labori e Robert) sottolineando il nesso fra l'attività pratica e l'impegno culturale da essi profuso nell'e-



TOGA Enrico De Nicola (1877-1959) illustre avvocato napoletano, è stato il primo presidente della Repubblica italiana



GAETANO IANNOTTA
L'ELOQUENZA
FORENSE
A PARIGI
DE FREDE EDITORE
PAGINE 80
EURO 17,50

laborazione teorica. E, nel caso di André Marie Jean Jacques Dupin, anche l'attività politica che, dopo la rivoluzione del luglio 1830, lo vide ricoprire la carica di presidente della Camera dei deputati dal 1832 al 1840.

Sarebbe impresa ardua tentare un commento dettagliato a ciascu-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatti&persone



Arciuli suona pagine di Duckworth e Debussy

Per il «Maggio della musica» alle 20, nella sala veranda di Villa Pignatelli, Emanuele Arciuli eseguirà al pianoforte pagine di William Duckworth e di Claude Debussy.



Tra filosofia e scienza seminario con Cacciari

Oggi (16.30) e domani (10.30) Massimo Cacciari terrà all'Istituto di Studi Filosofici un seminario sui rapporti tra filosofia e scienza, ripercorrendo le idee esposte nel libro «Metafisica concerta».



Il Premio De Berardinis a Pascarella e Montalvo

Va ad «Assetati» di Davide Pascarella e a «Le bakkanti» (nella foto) di Denise Diaz Montalvo il Premio Under 35 Leo de Berardinis. I due testi saranno prodotti nella prossima stagione dal Mercadante.